

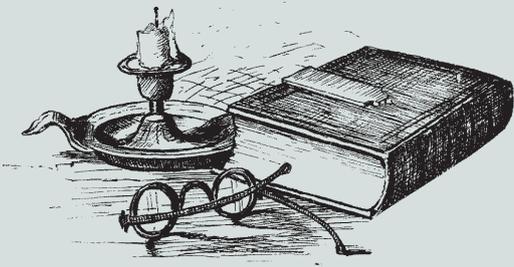
in cammino

Parrocchia di San Silvestro - Folzano APRILE 2018 2

BRESCIA



Cristo, luce del mondo



Risponde il parroco

La storicità della risurrezione di Gesù

Come si deve intendere la risurrezione di Gesù annunciata dagli Apostoli? Qual è il suo significato? È un evento storico preciso, oppure è stata semplicemente un'esperienza religiosa soggettiva, un'esperienza "mistica"? O addirittura una semplice illusione dei discepoli che non hanno saputo accettare il fallimento del loro Maestro?

● La risurrezione di Gesù non è un evento come gli altri e di conseguenza non si deve pretendere di verificarlo storicamente allo stesso modo degli altri. Questo però non significa che sia un evento meno reale degli altri: al contrario, è un evento realissimo, accaduto, obiettivo. Semplicemente non è "tutto" verificabile con gli strumenti storici in nostro possesso, perché è un evento che esce dal nostro mondo verificabile. Gesù è entrato nel mondo di Dio, questa è la verità della sua risurrezione, molto diversa dalla risurrezione di Lazzaro, che non è uscito dal nostro mondo, ma vi è ritornato!

Evento diverso da ogni altro, la risurrezione di Gesù lascia però "tracce" storicamente verificabili: il sepolcro vuoto, le apparizioni, l'esperienza di Paolo di Tarso, la trasformazione dei discepoli, la nascita della Chiesa. Prendiamo, ad esempio, la fede dei discepoli nel Signore risorto. Com'è nata questa fede? I testi parlano di due segni: il sepolcro vuoto e le apparizioni. È la spiegazione storicamente più accettabile. Solo qualcosa di insolito e di convincente può avere indotto un gruppo di uomini a ritenere risorto un crocifisso! Del resto, tutte le testimonianze in nostro possesso ci dicono che i discepoli non erano dei visionari: partirono dal dubbio e non senza resistenze approdarono alla certezza. Questo è il cammino di uomini sanamente critici, non di visionari. È l'incontro con Gesù vivo che fa sorgere e maturare la fede dei discepoli. Ma tutte queste tracce, storicamente certe e documentate, restano soltanto "segni": rinviano a una realtà nascosta, che si dischiude in ultima istanza soltanto alla fede.

don Giuseppe

Benedizioni delle famiglie

Verso le periferie esistenziali...

Carissimi, come ogni anno, da quando sono in mezzo a voi, nel tempo pasquale farò visita a tutte le famiglie della parrocchia per la benedizione. L'acqua benedetta che sarà utilizzata vuole ricordare in particolare il nostro Battesimo. Ebbene, nel Rito del Battesimo c'è un gesto significativo: dal cero pasquale i genitori accendono



una candela mentre il sacerdote dice: «Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, e a voi, padrino e madrina, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare». È questo, il segno della fede della Chiesa che si trasmette a ciascuno di noi. E così, la visita delle famiglie vorrei proprio che fosse un ravvivare la fede, un'occasione singolare per riportare nella vostra casa la luce di Cristo, la luce del Risorto che dà speranza e conforto. Vorrei che questo incontro fosse davvero il segno di una Chiesa in uscita, una Chiesa che non si chiude nelle sacrestie e nelle strutture sacre, ma che sa andare verso l'altro, che non disdegna di essere presente nelle periferie geografiche ed esistenziali. Spero davvero di incontrare tutti così da rinsaldare e accrescere amicizia e stima reciproca.

Nel caso che per varie ragioni non riuscissimo ad incontrarci, potete sempre invitarmi di persona telefonando al 339.3175753 o inviando una mail all'indirizzo parrocchia@folzano.it.

A tutti una buona e fruttuosa Pasqua. Il Signore vi doni la pace ed ogni bene!

don Giuseppe

IN CAMMINO - Aprile 2018, n. 2

- Direttore responsabile
- Grafica e impaginazione
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia

Giuseppe Mensi Giemme

n. 3 - 30/01/2009

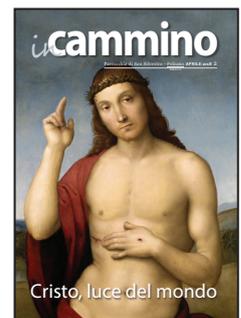
Abbonamento

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO

via del Rione, n. 56 - 25124 - Brescia
C.F. 98037230178 - Tel. 030. 2667072

www.folzano.it - parrocchia@folzano.it



Cristo, luce del mondo

In copertina: Raffaello Sanzio, Cristo benedicente, olio su tavola (31,7x25,3 cm), Pinacoteca Tosio Martinengo - Brescia

Pasqua 2018

La risurrezione di Cristo è la nostra speranza

La risurrezione non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo "passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo. Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria ha lasciato vittorioso la tomba.

Il mattino di Pasqua ci riporta l'annuncio antico e sempre nuovo: Cristo è risorto! L'eco di questo avvenimento, partita da Gerusalemme venti secoli fa, continua a risuonare nella Chiesa, che porta viva nel cuore la fede di Maria, la Madre di Gesù, la fede di Maddalena e delle altre donne, che per prime videro il sepolcro vuoto, la fede di Pietro e degli altri Apostoli. Fino ad oggi la fede dei cristiani si basa su quell'annuncio, sulla testimonianza di quelle sorelle e di quei fratelli che hanno visto prima il masso rovesciato e la tomba vuota, poi i misteriosi messaggeri i quali attestavano che Gesù, il Crocifisso, era risorto; quindi lui stesso, il Maestro e Signore, vivo, risorto, apparso a Maria di Magdala, ai due discepoli di Emmaus, infine a tutti gli undici, riuniti nel Cenacolo.

Un fatto

La risurrezione di Cristo non è il frutto di una speculazione, di un'esperienza mistica o di un'allucinazione collettiva: è un fatto, un avvenimento, che certamente oltrepassa la storia, ma che avviene in un momento preciso della storia e lascia in essa un'impronta indelebile. La luce che abbagliò le guardie poste a vigilare il sepolcro di Gesù ha attraversato il tempo e lo spazio. È una luce diversa, divina, che ha squarciato le tenebre della morte e ha portato nel mondo lo splendore di Dio, lo splendore della Verità e del Bene.

Questa luce è la nostra speranza!

Questa luce è la «luce del mondo», «la luce che illumina ogni uomo», è la vittoria definitiva sulle tenebre che avvolgono la nostra esistenza.

Oltre l'enigma della morte

In effetti, una delle domande che più angustiano l'esistenza dell'uomo è proprio questa: che cosa c'è dopo la morte? A quest'enigma l'evento pasquale risponde affermando che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra certezza non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso. Gesù è risorto perché anche noi, credendo in lui, possiamo avere la vita eterna.

Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione,



Sebastiano Ricci,
Risurrezione di Cristo
(c. 1715-1716)

vuota anche la vostra fede». E aggiunge: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini» (1 Cor 15,14.19).

Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché egli stesso viva in noi e in lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'uomo Gesù Cristo mediante la sua "pasqua", il suo "passaggio", che ha aperto una "nuova via" tra la terra e il Cielo.

Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria, che al tramonto del venerdì è stato depresso dalla croce e sepolto, ha lasciato vittorioso la tomba.

La speranza dei cristiani

È un fatto che se Cristo non fosse risorto, il "vuoto" sarebbe destinato ad avere il sopravvento. Se togliamo Cristo e la sua risurrezione, non c'è scampo per l'uomo e ogni sua speranza rimane un'illusione. Ma proprio nella Pasqua prorompe con forza l'annuncio della risurrezione del Signore. Tutto si è rinnovato: «Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa» (Sequenza pasquale).

La risurrezione di Cristo è la nostra speranza! Questo siamo chiamati a proclamare con gioia: annunciare la speranza, che Dio ha reso salda e invincibile risuscitando Gesù Cristo dai morti; comunicare la speranza, che portiamo nel cuore e vogliamo condividere con tutti; invocare la speranza capace di suscitare il coraggio del bene, sempre e dovunque.

Che la gioia del Risorto vinca ogni tristezza e ci renda saldi e coraggiosi nella testimonianza della nostra fede.

Felice Pasqua a tutti.

don Giuseppe

Le celebrazioni della Settimana Santa

Nel mistero della morte di Gesù

Il Triduo pasquale è il tempo centrale dell'anno liturgico. Celebra gli eventi del mistero pasquale di Gesù Cristo, ossia l'istituzione dell'eucaristia, del sacerdozio ministeriale e del comandamento dell'amore fraterno il Giovedì Santo, la passione e la morte di Gesù il Venerdì Santo, e la sua risurrezione nella grande veglia del Sabato Santo.

Con la Santa Messa «nella Cena del Signore», la sera del Giovedì Santo, ha inizio il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, che è il culmine di tutto l'anno liturgico e anche il culmine della vita cristiana.

Giovedì Santo

Il Triduo si apre con la commemorazione dell'Ultima Cena. Gesù, la vigilia della sua passione, offrì al Padre il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino e, donandoli in nutrimento agli Apostoli, comandò loro di perpetuarne l'offerta in sua memoria. Il Vangelo di questa celebrazione, ricordando la lavanda dei piedi, esprime il medesimo significato dell'Eucaristia sotto un'altra prospettiva. Gesù – come un servo – lava i piedi di Simon Pietro e degli altri undici discepoli. Con questo gesto profetico, egli esprime il senso della sua vita e della sua passione, quale servizio a Dio e ai fratelli: «Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45). Questo avviene anche nel Battesimo, quando la grazia di Dio lava dal

peccato e riveste di Cristo. Questo avviene ogni volta che i cristiani celebrano il memoriale del Signore nell'Eucaristia: fanno comunione con Cristo Servo per obbedire al suo comandamento, quello di amare come lui ha amato. Se ci si accosta alla santa Comunione senza essere sinceramente disposti a lavarsi i piedi gli uni agli altri, non si riconosce il Corpo del Signore. È il servizio al fratello, è il piegarsi accanto alla sua sofferenza che rinnovano il dono di Gesù e il suo amore agli ultimi.

Venerdì Santo

Nella liturgia del Venerdì Santo la Chiesa medita il mistero della morte di Cristo e adora la Croce. Negli ultimi istanti di vita, prima di consegnare lo spirito al Padre, Gesù disse: «È compiuto!» (Gv 19,30). Che cosa significa questa parola?, che Gesù dica: «È compiuto»? Significa che l'opera della salvezza è compiuta, che tutte le Scritture trovano il loro pieno compimento nell'amore del Cristo, Agnello immolato. Gesù, col suo sacrificio, ha trasformato la più grande iniquità nel più grande amore.





William-Adolphe Bouguereau, Flagellazione di Cristo, 1880. Olio su tela, cm. 310 x 213

Molti sono stati nel corso dei secoli gli uomini e le donne che con la testimonianza della loro esistenza sono stati capaci di riflettere un raggio di questo amore perfetto, pieno, incontaminato. Scriveva al riguardo don Andrea Santoro, sacerdote della diocesi di Roma e missionario in Turchia, qualche giorno prima di essere assassinato a Trebisonda: «Sono qui per abitare in mezzo a questa gente e permettere a Gesù di farlo prestandogli la mia carne... Si diventa capaci di salvezza solo offrendo la propria carne. Il male del mondo va portato e il dolore va condiviso, assorbendolo nella propria carne fino in fondo, come ha fatto Gesù». Questo esempio di un uomo dei nostri tempi, e tanti altri, aiutano i cristiani ad offrire la

propria vita come dono d'amore ai fratelli, ad imitazione di Gesù. Adorando la Croce, guardando Gesù, i cristiani imparano a conoscere l'amore, il servizio, il dono.

Sabato Santo

Il Sabato Santo è il giorno in cui la Chiesa contempla il "riposo" di Cristo nella tomba dopo il vittorioso combattimento della croce. Nel Sabato Santo la Chiesa, ancora una volta, si identifica con Maria: tutta la sua fede è raccolta in lei, la prima e perfetta discepola, la prima e perfetta credente. Nell'oscurità che avvolge il creato, ella rimane sola a tenere accesa la fiamma della fede, sperando contro ogni speranza nella Risurrezione di Gesù.

E nella grande Veglia Pasquale, in

cui risuona nuovamente l'Alleluia, i cristiani celebrano Cristo Risorto centro e fine del cosmo e della storia; vegliano pieni di speranza in attesa del suo ritorno, quando la Pasqua avrà la sua piena manifestazione.

A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte, nei momenti di disperazione è facile pensare: «ormai non c'è più nulla da fare», e il cuore non trova più la forza di amare... Ma proprio in quel buio per i credenti Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo.

I cristiani sanno che la notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! Nella santa notte di Pasqua la Chiesa consegna la luce del Risorto, perché non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai...", ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e con lui tutti coloro che confidano nella sua parola.

Per gli amici di Gesù la vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. I cristiani sono chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana.

In questi giorni del Triduo Santo oltre a commemorare la passione del Signore, i cristiani sono consapevoli dell'importanza di entrare nel suo mistero, di fare propri i suoi sentimenti, i suoi atteggiamenti, come invitava a fare l'apostolo Paolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5).

Allora la Pasqua sarà davvero una "buona Pasqua".

g.m.

Bilancio parrocchiale 2017

Lo specchio di una comunità viva

Panoramica sull'oratorio e su via Malta.



Al 31 dicembre del 2017 il debito della parrocchia ammonta a € 200.000. Il bilancio risulta complessivamente positivo grazie soprattutto alla disponibilità e alla generosità di tanti.

Cominciamo dalla fine. Il debito residuo per il mutuo contratto dalla parrocchia con Banco Popolare di Bergamo al 31 dicembre 2017 ammonta a € 249.569, mentre la liquidità disponibile sui vari conti correnti (che nel corso dell'anno verranno ridotti a 2) e del contante, sempre alla fine dell'anno, risulta di € 49.598. Pertanto, euro più euro meno, mancano ancora € 200.000 e poi il debito complessivo contratto per il restauro della chiesa (concluso nei primi mesi del 2011) sarà definitivamente saldato.

Nel 2017 il bilancio complessivo della parrocchia risulta (apparentemente) in negativo con un disavanzo di € 65.816, a fronte di € 306.518 di entrate e di € 372.335 di

uscite. In realtà è necessario tener presente che, grazie a una generosa donazione di € 115.000 e con la liquidità disponibile sui conti correnti, è stato possibile ridurre la quota capitale del mutuo di € 200.000. Ne consegue, pertanto, che quest'anno l'importo versato per ridurre il debito contratto con la banca è stato complessivamente di € 244.148 e tale uscita ha di fatto generato un bilancio negativo.

Da evidenziare che riducendo la quota capitale del mutuo si è anche ridotto il peso delle rate mensili che da € 4.129 sono passate a € 2.318. Per il resto le varie voci di bilancio non mostrano particolari differenze rispetto agli scorsi anni se non una leggera flessione delle offerte nei vari campi, così come una crescita

delle spese e dei costi. Tra le voci nuove, oltre alla donazione già ricordata (a cui sono stati detratti la tassa diocesana del 15% e € 5.000 per i legati), è da segnalare l'entrata di € 5.200 derivante dalla vendita del libro *La chiesa di Folzano*, edito dalla Grafo.

Per le varie giornate stabilite a livello diocesano e nazionale: Missioni, Migranti, Terra Santa, Carità del Papa, Università Cattolica, Seminario, Giornata del Pane, sono stati raccolti complessivamente € 2.220 che sono stati prontamente girati ai rispettivi enti. Per le iniziative della Caritas parrocchiale invece sono stati erogati € 1.481, quasi interamente coperti da donazioni e iniziative di raccolta.

Risultano sempre consistenti i costi delle utenze della parrocchia e dell'oratorio: elettricità € 6.218, riscaldamento € 5.858, acqua € 1.566. Altri € 3.504 sono usciti per le varie tasse dell'ente pubblico (Imu, Tares...); € 4.997 per le varie coperture assicurative, € 1.479 per la manutenzione ordinaria dell'ascensore. Ma sempre molto buoni anche i ricavi della Festa dell'Oratorio € 5.716; della Festa della Comunità € 11.803; del bar dell'oratorio € 7.734; le entrate dell'impianto fotovoltaico € 11.773 e della raccolta del ferro € 10.580. La carta non risulta in quanto il pagamento è stato rimandato al 2018. Complessivamente il bilancio del 2017 risulta positivo, specchio di una comunità viva e generosa.

don Giuseppe

Bilancio parro

PARROCCHIA

ENTRATE ORDINARIE € 64.971,30

Colletta delle S.Messe	€ 26.884,35
Offerte per servizi religiosi:	
Battesimi	€ 1.120,00
Cresime e Prime Comunioni <i>(Iniziazione Crist.)</i>	€ 400,00
Anniversari di Matrimonio	€ 450,00
Funerali	€ 1.670,00
Visita agli ammalati	€ 2.590,00
Offerte in Casette - Candele	€ 3.605,00
Offerte per le Benedizioni delle case	€ 9.390,00
Altre offerte per benedizioni e ricorrenze	€ 660,00
Progetto Giovani - Regione Lombardia	€ 1.049,12
Attività pastorali:	
Iscrizioni al catechismo	€ 555,00
Confraternita del Triduo	€ 400,00
Pellegrinaggi e gite	€ 1.845,00
Abbonamento "In cammino"	€ 4.660,00
Libro "La chiesa di Folzano"	€ 5.200,00
Riviste in chiesa <i>(Buona stampa)</i>	€ 975,00
Concerti	€ 302,00
Iniziative e donazioni per Caritas Parr.	€ 1.416,00
Interessi da conti correnti e depositi	€ 1.799,83

ENTRATE STRAORDINARIE € 126.149,10

Offerte per il restauro della chiesa	€ 11.149,10
Donazione	€ 115.000,00

PARTITE DI GIRO € 2.220,00

Giornata per le Missioni	€ 810,00
Giornata per le Migrazioni	€ 310,00
Giornata per la Carità del Papa	€ 240,00
Colletta per la Terra Santa <i>(Venerdì Santo)</i>	€ 290,00
Giornata del Seminario	€ 370,00
Giornata del Pane	€ 150,00
Giornata per l'Università Cattolica	€ 50,00

TOTALE ENTRATE € 193.340,40

USCITE ORDINARIE € 62.194,92

Attività ordinarie di culto:	
Particole, vino e candele	€ 1.325,00
Arredi e testi liturgici	€ 1.733,00
Fiori	€ 605,00
Compensi a sacerdoti coadiutori, confessori e chierico	€ 3.710,00
Compensi ad altri collaboratori pastorali	€ 2.790,00
Compensi professionisti - Atti notarili	€ 1.545,11
Progetto Giovani - Regione Lombardia	€ 1.454,44
Utenze:	
Elettricità	€ 2.189,00
Riscaldamento	€ 3.274,76
Acqua	€ 40,59
Telefono	€ 632,99
Tasse	
Varie <i>(Tares, Imu e altre)</i>	€ 2.824,05
Tassa diocesana per donazione - 15%	€ 16.000,00
Tassa diocesana sul bilancio 2016 - 2%	€ 1.866,00
Ufficio, cancelleria	€ 2.027,41
Manutenzione ordinaria	€ 1.624,74
Assicurazioni sugli immobili <i>(R.C. generale, infortuni, furto, incendio...)</i>	€ 4.102,51
Attività pastorali:	
Legati per donazione	€ 5.000,00
Ricordi sacramenti e benedizioni	€ 130,00
Pellegrinaggi e gite	€ 1.992,00
Stampa "In cammino"	€ 3.950,00
Riviste in chiesa <i>(Buona stampa)</i>	€ 1.401,50
Erogazioni per iniziative Caritas Parr.	€ 1.481,00
Tenuta conti correnti bancari	€ 495,82

USCITE STRAORDINARIE € 247.743,29

Riduzione quota capitale del mutuo	€ 200.000,00
Pagamento rate mutuo parrocchia	€ 44.148,29
Manutenzione straordinaria <i>(chiesa - canonica)</i>	€ 2.145,00
Acquisto mobili e arredi	€ 1.450,00

PARTITE DI GIRO € 2.220,00

Giornata per le Missioni	€ 810,00
Giornata per le Migrazioni	€ 310,00
Giornata per la Carità del Papa	€ 240,00
Colletta per la Terra Santa <i>(Venerdì Santo)</i>	€ 290,00
Giornata del Seminario	€ 370,00
Giornata del Pane <i>(Caritas Diocesana)</i>	€ 150,00
Giornata per l'Università Cattolica	€ 50,00

TOTALE USCITE - € 312.158,21

PARROCCHIA

Totale entrate	€ 193.340,40
Totale uscite	- € 312.158,21

Disavanzo 2017 - € 118.817,81

occhiale 2017

ORATORIO

ENTRATE ORDINARIE € 59.275,32

Contributi dal Comune per il Grest	€ 1.055,85
Grest (<i>iscrizioni e attività varie</i>)	€ 4.310,00
Pranzi e cene, spiedo...	€ 2.845,00
Contributi per uso strutture	€ 4.293,30
Contributi per corsi vari	€ 1.940,00
Contributo per accoglienza Gara ciclistica	€ 250,00
Contributo 4 Passi per Folzano	€ 1.183,42
Festa della Mamma	€ 1.053,00
Festa del Ringraziamento	€ 2.235,00
Attività teatrale (<i>Rassegna «Us da le as»</i>)	€ 4.445,00
Raccolta ferro	€ 10.580,10
Gestione Bar (<i>vendita caffè, bibite, caramelle...</i>)	€ 25.084,65

GESTIONE STRAORDINARIA € 53.902,68

Festa dell'Oratorio	€ 12.801,77
Festa della Comunità	€ 29.327,88
Impianto fotovoltaico	€ 11.773,03

TOTALE ENTRATE € 113.178,00

ORATORIO

Totale entrate	€ 113.178,00
Totale uscite	- € 60.176,90

Avanzo 2017 € 53.001,10

USCITE ORDINARIE € 34.786,09

Utenze:	
Elettricità	€ 4.029,87
Riscaldamento	€ 2.583,74
Acqua	€ 1.525,73
Gas	€ 315,00
Manutenzione ordinaria beni:	
Ascensore	€ 1.479,41
Prevenzione incendio	€ 403,33
Riparazioni e manutenzioni	€ 1.696,80
Assicurazioni:	
R.C. Furgone	€ 540,00
R.C. Impianto fotovoltaico	€ 355,00
Imposte e tasse:	
Imu (<i>Bar Oratorio</i>)	€ 540,00
Tares	€ 140,00
Cancelleria, animazione e attività varie	€ 719,00
Grest	€ 3.079,76
Gestione Bar (<i>acquisto bibite, caramelle...</i>)	€ 17.350,05
Tenuta conti correnti bancari	€ 28,40

GESTIONE STRAORDINARIA € 25.390,81

Festa Oratorio	€ 7.085,44
Festa Comunità	€ 17.524,57
Acquisto mobili e attrezzature	€ 330,80
Manutenzione Imp. Fotovoltaico	€ 450,00

TOTALE USCITE € 60.176,90

BILANCIO SINTETICO DELLA PARROCCHIA

Anno 2017

Totale entrate	€ 306.518,40
Totale uscite	- € 372.335,11
Disavanzo 2017	- € 65.816,71

CONTI CORRENTI DELLA PARROCCHIA al 31/12/2017

Banca Popolare di Vicenza CC 1078	+ € 665,79
Banca Popolare di Vicenza CC 682989 (<i>Fotovoltaico</i>)	+ € 16.231,43
Banco Popolare CC 17165	+ € 29.719,71
UBI Banca Popolare di Bergamo CC 3153	+ € 2.134,30
Contante	+ 847,28
Risorse disponibili	+ € 49.598,51
Debito residuo mutuo	- € 249.569,50

Nel dipinto un avvenimento emblematico sui rapporti tra Chiesa e Impero

Il genio assoluto del nella pala di San Silve

Nel dipinto della pala di Giambattista Tiepolo, dedicata al santo titolare della chiesa, cioè a San Silvestro che, così come racconta la leggenda, guarisce Costantino dalla lebbra e lo battezza, abbiamo una composizione che gioca le sue carte su un'iconografia e una composizione narrativa di grande effetto, evidente nei due protagonisti: Silvestro, rappresentato come un vecchio papa con la tiara portata dagli angeli, che domina la figura di Costantino, che a sua volta è, pur nella grandezza del suo ruolo di imperatore, un vecchio malato e morente.

Il messaggio simbolico

La cosa affascinante è che il Tiepolo mette in campo la rappresentazione visiva di un avvenimento simbolico che la Chiesa, nel corso della propria storia, ha sempre tenuto a mettere in evidenza, ovvero che il ruolo e il potere dell'Impero di Roma siano stati in quell'avvenimento trasmessi simbolicamente alla Chiesa.

Si ricordi al riguardo la famosa Donazione costantiniana, che Lorenzo Valla nel 1440 mise in discussione non come contenuto ma come testo, e filologicamente dimostrò che era un falso medioevale scritto in un latino che non poteva essere appunto il latino dell'Impero di Costantino, in cui Costantino donava l'Impero di Roma, l'Impero Occidentale, alla Chiesa. Quell'atto, che ovviamente non è mai esistito, aveva assunto nel tempo un valore simbolico che in qualche modo Tiepolo fa proprio, lo reinventa, mettendo in campo una recitazione in cui i due Imperi, l'Antico Impero e



Pubblichiamo l'ultima parte dell'intervento che Valerio Terraroli ha tenuto a Folzano il 6 settembre 2017 in occasione della presentazione del volume sulla chiesa parrocchiale.

il Nuovo Impero, l'Antico Impero territoriale e il Nuovo Impero spirituale, si confrontano, impersonati da due grandi vecchi, due titani, due giganteschi personaggi la cui vecchiezza non diminuisce la dimensione monumentale della loro presenza che occupa quasi tutto lo spazio della pala.

Figure e personaggi

Poi c'è il gioco degli incastri delle fi-

gure degli angeli, dove nelle teste, per esempio sembra quasi di vedere gli studi che Giambattista faceva del figlio Lorenzo o del giovane Giandomenico che poi riprodusse in una serie di dipinti e di affreschi. E l'elemento dello spazio, quella colonna che si erge alle spalle dei due personaggi principali è chiaramente un espediente spaziale: serve, in un dipinto così compatto, così affollato,

Tiepolo estro



così pieno, a dare il senso di una esplosione spaziale, dove la cornice è in realtà un optional, cioè non riesce a contenere la potenza delle figure, e la colonna si espande verso l'alto proprio per dare questa dimensione e questa volumetria.

Si tratta di una citazione, di una modalità che Tiepolo usa spesso, si può fare un elenco di riferimenti, cito per tutti la pala bergamasca del *Martirio di sant'Alessandro*, vescovo di Bergamo, dove c'è la stessa composizione girata e dove appunto le colonne riprendono un antico modello tizianesco, che è la *Pala Pesaro*. Ricono-

sciamo dunque, pur nella modernità compositiva, la continuità della tradizione della pittura veneta, a distanza di secoli, che fa tesoro di invenzioni pittoriche e spaziali, e le aggiorna proprio in nome di un nuovo sistema di segni e di rappresentazioni. La pala parla da sé. Una delle altre ragioni per cui Tiepolo è un grandissimo ed è certamente nell'arte della pittura settecentesca italiana il più grande da questo punto di vista, anche se Longhi non lo amava per niente, lo chiamava "un imbianchino di genio", ma Longhi pur essendo stato un grandissimo storico dell'arte, non aveva compreso la grandezza dell'artista.

Genialità del Tiepolo

Tiepolo è un genio assoluto, e lo si vede anche nei dettagli, nel modo di dipingere, nella matericità, nella freschezza della pennellata: le dita di Costantino, il guanto che copre la mano di Silvestro per esempio, l'intensità delle espressioni fisionomiche dove il gioco della luce evoca nelle ombre del volto piegato la tensione e la grandezza di questo personaggio. Le mani e la barba sono rese da fluide pennellate, colpi dati sulla tela. Non c'è un disegno ovviamente, ma c'è la costruzione di un volume attraverso la capacità di rendere la materia del colore: è il punto più alto raggiunto dalla pittura veneziana, cominciata con Giorgione, il giovane Tiziano e Bellini, e che è arrivata fino a qui, con questa freschezza sempre presente. Per concludere desidero, ancora parlando di Tiepolo, ricordare un episodio della mia vita di studioso.

La pala nella mostra dedicata al Settecento Lombardo

Nel 1991 ho avuto la grande fortuna, anche se è stata un'impresa titanica cominciata nel 1985, di lavorare con Rossana Bossaglia e con un comitato scientifico (Gian Alberto dell'Acqua, Giovanni Testori, Mina Gregori) per una grande mostra ricapitolativa inaugurata in quell'anno nel Palazzo Reale di Milano dedicata al *Settecento Lombardo*, e per quella mostra, che occupava tutto lo spazio di Palazzo Reale, la Sala delle Cariatidi fu allestita dall'architetto Menghi con un

bellissimo allestimento che evocava la navata di una chiesa, illuminata da luci soffuse, con pareti scurissime su cui erano state posizionate sette pale d'altare provenienti da tutta la regione. Opere di importanti maestri lombardi: c'era il nostro Savanni, c'era Scalvini, Legnanino, Pagani e tanti altri.

Con il comitato scientifico avevamo chiesto di avere la Pala di Folzano e ci fu concessa, e avevamo pensato di collocarla, perché era una pala che non apparteneva ad un artista lombardo, ma ad un "forestiero" che però rappresentava emblematicamente la sua fondamentale presenza in terra di Lombardia.

Decidemmo di collocarla in fondo a questa pseudo navata e quindi il visitatore entrando l'avrebbe vista come punto focale di un gigantesco spazio scuro. Perché racconto questo? Perché quando arrivò la cassa con dentro questo dipinto, che era stato già esposto a Brescia nel 1981 nella mostra curata da Bruno Passamani ed era stata restaurata per quell'occasione, era sera e c'era già buio fuori e c'era questa luce soffusa.

Gli operai hanno aperto la cassa e noi eravamo lì; e devo dirvi che l'esplosione di colore che è uscita da quella cassa di legno ci ha lasciati ammutoliti: un dipinto dal quale emanava una luce capace di annullare il buio tutt'intorno, nessun'altra pala era così.

L'abbiamo collocata e, mi spiace dirlo, ma uccideva tutti i lombardi. Cioè quando l'abbiamo vista collocata lì era come vedere il diamante Koh-i-Noor incastonato nella corona della regina d'Inghilterra: non c'è gioiello che gli sta alla pari. Tiepolo li sbaragliava tutti, e li sbaragliava con una pala che stava, e sta, in una piccola chiesa di provincia; questo ci dice da un lato della grandezza di un artista, della forza che la sua pittura riesce ad emanare ancora oggi, dall'altro, della bellezza del nostro Paese, dove anche in un piccolo luogo possiamo trovare e scoprire un'armonia, una bellezza così concrete, così vive: questo e molto altro è ciò che il libro che abbiamo presentato ci racconta.

Valerio Terraroli

Il Messaggio per la Gmg 2018: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio»

Il Papa ai giovani: siate coraggiosi, mi fid



Il messaggio ai giovani di papa Francesco per la XXXIII Giornata mondiale della gioventù, che si celebra quest'anno a livello diocesano il 25 marzo 2018, nella Domenica delle Palme.

Nella vita non bisogna mai perdere il gusto «dell'incontro, il gusto di sognare insieme»: non lasciate che i «bagliori della gioventù si spengano nel buio di una stanza chiusa in cui l'unica finestra per guardare il mondo è quella del computer e dello smartphone». È l'invito che Papa Francesco rivolge ai ragazzi del mondo, in occasione della XXXIII Giornata mondiale della gioventù, domenica 25 marzo. Nel messag-

gio, sul tema «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30), il Pontefice ha già lo sguardo rivolto all'incontro internazionale, nel 2019 a Panamá, e si rallegra che la tappa diocesana abbia luogo nello stesso anno dell'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dedicata proprio ai giovani, «dono prezioso» per «la Chiesa e per il mondo».

Nella vita niente "fotoritocchi"

Soprattutto nella fase giovanile della vita, è normale essere «turbati» e, in qualche modo, scossi da tanti «timori»: la paura «di non essere amati» per quello che si è; «davanti alla precarietà del lavoro», il timore «di non riuscire a trovare una soddisfacente affermazione professionale, di non veder realizzati i propri sogni». In questo orizzonte, «nel tentativo di adeguarsi a standard spesso artificiali e irraggiungibili», tanti giovani operano «continui 'fotoritocchi' delle proprie immagini, nascondendosi dietro a maschere e false identità, fin quasi a diventare loro stessi un 'fake'». Ai giovani, troppo spesso assetati di «mi piace» digitali, papa Francesco chiede di «dare un nome» alle paure, soprattutto attraverso il discernimento. Sull'esempio di Maria, «la giovane di Nazareth che Dio ha scelto quale Madre del suo Figlio», scelta quale modello per il cammino di questa Gmg, il Pontefice invita tutti a «non avere paura», a spalancare le porte della propria vita, ad aprirsi agli altri.

o di voi

Dietro un nome c'è un'identità

Uno dei motivi per non temere, scrive papa Bergoglio nel messaggio, «è proprio il fatto che Dio ci chiama per nome», rivelando così «la sua vocazione, il suo progetto di santità e di bene». «In quanto personale e unica», infatti, la chiamata del Padre Celeste richiede «il coraggio di svincolarci dalla pressione omologante dei luoghi comuni, perché la nostra vita sia davvero un dono originale e irripetibile per Dio, per la Chiesa e per gli altri».

La grazia di Dio non richiede un «curriculum d'eccellenza»

La grazia divina, che è «continuativa», «non qualcosa di passeggero o

momentaneo», ci «parla di amore gratuito, non dovuto» e questo può essere motivo di conforto per tutti i giovani, a ogni latitudine e longitudine, perché «non dobbiamo meritare la vicinanza e l'aiuto di Dio presentando in anticipo un 'curriculum d'eccellenza', pieno di meriti e di successi». «L'ignoto che il domani ci riserva non è una minaccia oscura a cui bisogna sopravvivere – si legge ancora nel messaggio per la XXXIII Giornata mondiale della gioventù – ma un tempo favorevole che ci è dato per vivere l'unicità della nostra vocazione».

La Gmg è per coraggiosi

Con parole rassicuranti e piene di affetto, Papa Francesco incoraggia i giovani a essere audaci, ad aprirsi alla grazia di Dio, dove «l'impossibile diventa realtà». Ribadendo la propria fiducia in loro, esorta tutti a usare le proprie energie «per migliorare il mondo», incominciando dalle realtà più vicine. «Voi giovani - spiega papa Francesco - avete bisogno di sentire che qualcuno ha davvero fiducia in voi: sappiate che il Papa si fida di voi, che la Chiesa si fida di voi! E voi, fidatevi della Chiesa!».

«NON LASCIATE CHE I BAGLIORI DELLA GIOVENTÙ SI SPENGANO NEL BUIO DI UNA STANZA CHIUSA IN CUI L'UNICA FINESTRA PER GUARDARE IL MONDO È QUELLA DEL COMPUTER E DELLO SMARTPHONE»

«Desidero che nella Chiesa vi siano affidate responsabilità importanti – insiste il Pontefice – che si abbia il coraggio di lasciarvi spazio; e voi, preparatevi ad assumere queste responsabilità». Così come Maria ha avuto «un amore pieno di audacia», «tutto proiettato verso il dono di sé», il Pontefice ricorda, infine, ai giovani che nella vita non si possono solo ricercare le comodità, nascondendosi dietro le difficoltà, ma bisogna «essere in uscita» e amare, soprattutto i più deboli e i più poveri. «La GMG - conclude - è per i coraggiosi! Non per giovani che cercano solo la comodità e che si tirano indietro davanti alle difficoltà».

Marianna Magni

Lunedì dopo la solennità della Pentecoste

Memoria di Maria «Madre della Chiesa»



Marco Rupnik, La Tenerezza di Dio, Gemelli Art (Mosaico).

● In attuazione della decisione di Papa Francesco, con decreto del giorno 11 febbraio scorso, 160.^{mo} anniversario della prima apparizione della Vergine a Lourdes, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha disposto l'iscrizione della memoria della «Beata Vergine Maria Madre della Chiesa» nel Calendario Romano Generale.

Considerando l'importanza del Mistero della maternità spirituale di Maria, che dall'attesa dello Spirito Santo a Pentecoste, non ha mai smesso di prendersi maternamente cura della

Chiesa pellegrina nel tempo, Papa Francesco ha quindi stabilito che, il lunedì dopo Pentecoste, la memoria di Maria Madre della Chiesa sia obbligatoria per tutta la Chiesa di Rito Romano. Con questa memoria, evidenzia il documento, Francesco auspica «la crescita del senso materno della Chiesa nei Pastori, nei religiosi e nei fedeli, come anche della genuina pietà mariana».

Il Decreto sottolinea che Maria «è al contempo madre di Cristo, Figlio di Dio, e madre delle membra del suo corpo mistico, cioè della Chiesa».

Quaresimali 2018

Contemplando il volto di Cristo



Brani musicali, canto gregoriano, salmi, lettura di brani evangelici e di alcune testimonianze, meditazioni, silenzio per la riflessione personale e preghiera comunitaria: questa la formula dei Quaresimali proposti in parrocchia. All'organo Luciano Carbone, le meditazioni di don Roberto Ferrari, docente di Teologia dogmatica presso il Seminario di Brescia.

Fu nel 2014 che la parrocchia propose di affiancare al tradizionale rito della Via Crucis un percorso di spiritualità per la Quaresima. Fu un'esperienza importante, accolta e vissuta dalla nostra comunità in modo eccelso, apprezzando di buon grado quanto proposto. Certamente il fattore novità influi sul buon esito dell'iniziativa. Perciò negli anni successivi i Quaresimali sono sempre stati proposti, anche se la risposta dei fedeli si è affievolita. Tuttavia ciò non ha sminuito l'importanza e la validità di questa iniziativa, pertanto il parroco e il Consiglio pastorale hanno ritenuto di metterla in campo anche quest'anno. Gli incontri proposti sono stati due, martedì 27 febbraio e martedì 20 marzo. Un percorso "minimale", non un vero e proprio

cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua, comunque una buona opportunità per soffermarci un momento per vivere in modo personale e comunitario il mistero della morte e risurrezione di Cristo, centro di tutto l'anno liturgico e fondamento della nostra fede.

«Contemplando il volto di Cristo» è stato il tema conduttore degli incontri, in sintonia con la prima omelia del vescovo Pierantonio, nella quale tracciava le linee-guida del suo ministero episcopale e invitava tutti a essere contemplatori e annunciatori del volto di Cristo nella santità del quotidiano.

Diceva il Vescovo: «Contemplare e rivelare il volto di Cristo: ecco il nostro compito. Il volto rinvia all'identità segreta del soggetto e la rende familiare. Il volto della madre per

do sto

un bimbo è tutto il suo mondo, è garanzia di sicurezza e di vita. Il suo sorriso è il motivo della sua felicità. Questo è per noi il volto di Cristo, volto del Signore crocifisso e risorto, rivelazione inaspettata del mistero di Dio, che è misericordia infinita, mitezza e umiltà. La Chiesa vive di questo sguardo e in questo sguardo. La sua missione è farsi trasparenza di questa forza di bene che accoglie, sostiene, conforta, risana, riscatta. Vorrei tanto che alla base di tutta la nostra azione di Chiesa ci fosse la contemplazione del volto amabile di Gesù».

Abbiamo fatto nostro questo suo desiderio, offrendo a tutti le due serate dei Quaresimali.

Nello svolgimento degli incontri, come consuetudine, si sono alternati brani musicali, canto gregoriano con inni quaresimali per l'introduzione e antifone mariane per la conclusione, salmi recitati dall'assemblea, lettura di brani evangelici e di alcune testimonianze, meditazioni proposte dal relatore, silenzio per la riflessione personale e preghiera comunitaria. I brani musicali sono stati eseguiti dall'organista Luciano Carbone, le meditazioni da don Roberto Ferrari (docente di Teologia dogmatica presso il Seminario di Brescia).

Il volto del Maestro

Nel primo incontro con il tema «Il volto del Maestro», il relatore, partendo dal Salmo 27 che l'assemblea

aveva appena recitato «Cercate il mio volto! Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto», ha posto la domanda: perché proprio il volto?

Il volto è la parte dell'uomo più carica di significato simbolico, perché, se ci pensiamo, sono concentrati 4 dei nostri 5 sensi: la vista, l'udito, l'olfatto e il gusto. Perciò il volto è il centro della persona, il luogo in cui la persona si esprime al massimo grado. Allora il volto è lo specchio del cuore umano. Che cosa intende dire la Scrittura riferendosi al volto di Dio? Evidentemente si tratta di un antropomorfismo perché essere sotto lo sguardo di Dio significa essere sotto il suo influsso benefico; viceversa quando Dio nasconde il suo volto, l'uomo diventa preda delle potenze del mondo. Com'è possibile conoscere il volto di Dio? Il punto di svolta, nella storia della salvezza, è l'incarnazione: è il Figlio incarnato, che è Dio, a mostrarci il volto del Padre. Gesù è via, verità e vita. Non si limita a dire che le sue parole sono vere: Gesù può dire di essere la verità perché è trasparenza perfetta di Dio. Gesù è come uno specchio in cui si riflette il mistero di Dio e in cui possiamo scorgere i lineamenti del Padre. Gesù ci invita a guardare lui: «Chi ha visto me, ha visto il Padre», recitava un passo del Vangelo di Giovanni. È quindi il volto di Gesù su cui dobbiamo concentrare la nostra attenzione per un autentico ritorno al Padre.

Il dettaglio che più ricorre nei Vangeli riguardo al volto di Gesù sono i suoi occhi. Certamente Gesù aveva occhi per tutti. Gesù non si limitava semplicemente a vedere le cose, ma il suo sguardo era uno sguardo profondo, come è successo a Zacheo: lui voleva vedere Gesù ma in realtà sarà Gesù che, nonostante la folla, alza lo sguardo e vede lui. Nel caos della folla lo sguardo di Gesù è sempre personale: Dio non ha uno sguardo generico sull'umanità, ma posa il suo sguardo personalmente su ciascuno di noi!

Il volto del Crocifisso

Tema del secondo incontro era «Il volto del Crocifisso».

Partendo dal brano del Servo Sofferente del profeta Isaia, che l'assemblea ha recitato come un salmo, il relatore ha evidenziato come nella passione di Cristo si realizza quanto profetizzato da Isaia: il Padre ama talmente gli uomini da accettare che il Figlio sia umiliato. Non è Dio che ha messo la croce sulle spalle di Gesù, ma gli uomini con i loro peccati.

Gesù non si oppone con la forza e la violenza, di fronte a Pilato resta muto. L'accettazione della croce è la più grande risposta di amore che Gesù poteva dare. Il volto di Gesù sulla croce è un volto che ci chiama a conversione, uno sguardo così penetrante che vuole suscitare in noi un pentimento profondo.

Come Pietro che, nonostante aveva appena rinnegato Gesù, incontrando lo sguardo del Maestro comprende il suo tradimento e piange amaramente, anche noi siamo chiamati a contemplare il suo volto con la grazia delle lacrime: non restiamo distanti e indifferenti.

Il volto del Crocifisso è anche il volto del Risorto, sull'umanità di Gesù appare la gloria del Padre.

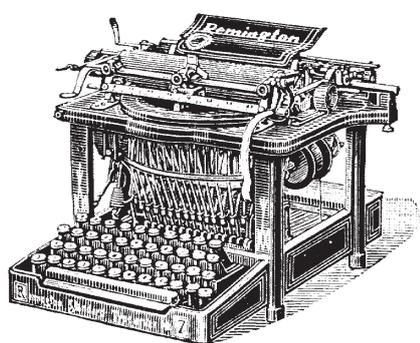
Questo splendore è il medesimo che hanno visto gli apostoli sul monte Tabor. Il Vangelo della Trasfigurazione ci invita a contemplare il «volto del crocifisso» per sapere ritrovare su quel volto la gloria di Dio. Apriamo dunque il nostro cuore di fronte al volto del crocifisso perché la sua gloria trasformi il nostro cuore e i nostri sentimenti, per farci partecipare pienamente alla gioia della Pasqua.

È stata una bella esperienza spirituale, nel solco di quanto in questi anni la parrocchia si è sforzata di proporre, recuperando anche tradizioni che appartengono alla storia della Chiesa di cui i Quaresimali sono un valido esempio.

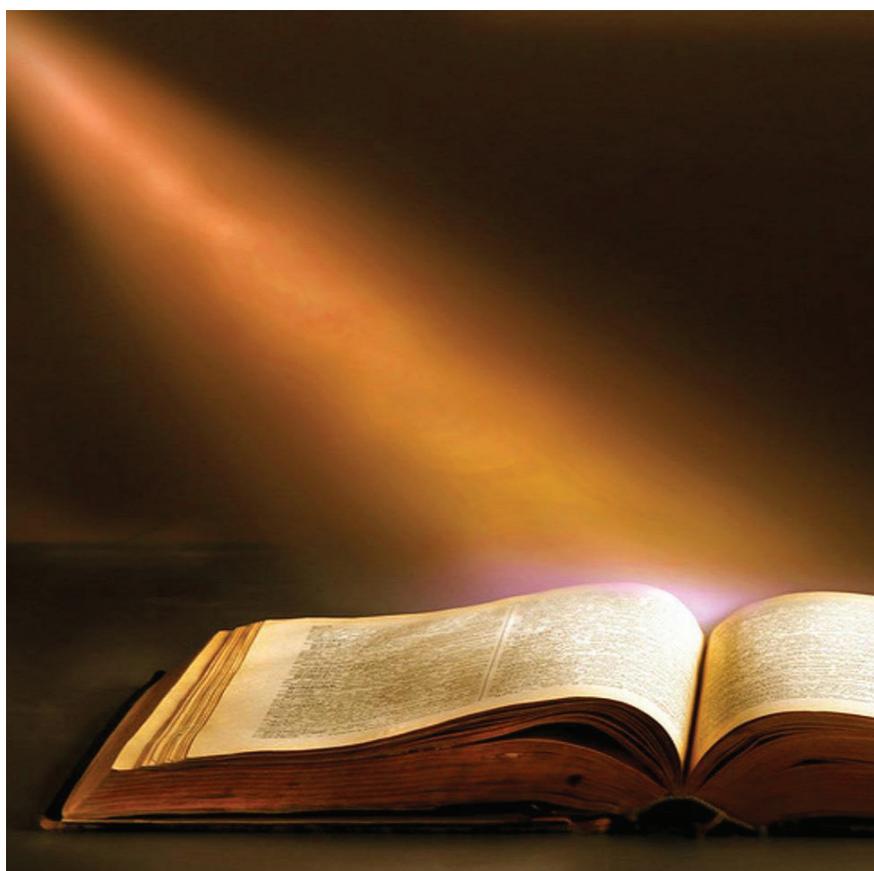
Roberto Bertoli

Suor Anna Chiara ci scrive

Nel segno della spiritualità di Cam



Sr. Anna Chiara racconta la sua nuova vita religiosa all'interno di una piccola comunità camaldolese dove insieme alla vita comunitaria e alla solitudine, si è aperti al servizio della Chiesa. Non c'è clausura papale, né separazione fisica forzata, ma una regola di vita che riassume il primato di Dio e la carità verso i fratelli. Quindi preghiera liturgica monastica, condivisa con le persone che vi desiderano partecipare e vita comunitaria aperta all'ospitalità



Sono trascorsi quasi 5 mesi dal giorno in cui ho iniziato una nuova esperienza monastica, dopo aver varcato la porta della clausura ed essere uscita dal mio monastero di Brescia. Molte persone in questo breve periodo sono rimaste in contatto con me, molte hanno chiesto di farlo, alcune hanno desiderato venire a trovarmi, le più tante non lo hanno potuto fare. A dire il vero sono poche le persone che a tutt'oggi sanno dove mi trovo, e questo per poter trascorrere un tempo di discernimen-

to nella calma di una riflessione solitaria, ma anche per rispettare il luogo e la comunità che mi ha ospitato. In occasione delle elezioni politiche sono tornata a Folzano un paio di giorni; troppo pochi per poter incontrare gente, sufficienti appena per poter stare un po' con la mia famiglia. Ma ci saranno certamente altre occasioni per farlo.

Desidero però condividere qualcosa di questa mia nuova esperienza, un vissuto esperienziale ricco e arricchente, certamente diverso da quello

aldoli

vissuto finora, ma pienamente monastico. Mi trovo in un'altra diocesi, in una piccola comunità camaldolese che mi ha accolto con grande umanità e amicizia. La spiritualità che sta alla base è quella di S. Romualdo, con la Regola di S. Benedetto, in quel connubio di dimensioni, tipicamente camaldolesi, che sono la vita cenobitica, quella eremitica, e l'opera evangelizzatrice.

Qui sta la vera novità, per me naturalmente. Non soltanto vita comunitaria, ma anche solitudine, insieme ad un'apertura sul mondo che è il servizio alla Chiesa e ad ogni uomo nella sequela di Cristo. Non c'è perciò clausura papale, non c'è separazione fisica forzata, ma una regola di vita che riassume il primato di Dio e la carità verso i fratelli.

Quindi preghiera liturgica monastica, condivisa con le persone che vi desiderano partecipare; e vita comunitaria aperta però all'ospitalità, per coloro che sentono il bisogno di trascorrere momenti di silenzio e preghiera all'interno di un contesto monastico. La comunità offre inoltre, lungo l'intero anno liturgico, occasioni e momenti di approfondimento della Parola di Dio, perenne nutrimento e fulcro di una fede cristiana matura. Lectio divina, settimane bibliche, momenti di formazione, oltre alla preghiera liturgica e all'Eucaristia serale a cui tutti possono partecipare. Sono tutte dimensioni che sento come portatrici di senso verso quella dimensione religiosa che è il mio es-

sere monaca, che non solo non ho perso ma mi sembra sia in crescendo. Canonicamente continuo ad essere membro dell'Ordine della Visitazione, e non rinnego niente di quanto vissuto lungo 14 anni di vita claustrale. Ma in questo momento sento che la mia ricerca di Dio mi spinge oltre i confini di una grata, verso qualcosa che percepisco come un "di più", un andare oltre la consuetudine per seguire il Signore lungo una strada da me ancora inesplorata. La ricerca di Dio rimane il centro della mia vita, ma non ho paura di rompere schemi consolidati al fine di seguire una Volontà che mi conduce in un'altra realtà monastica.

Sento di vivere un momento di grazia, che è dono di Dio, segno del suo Amore che non mi ha mai fatto mancare in questi anni di consacrazione. Pur essendo questo un tempo di discernimento, non posso non esprimere la mia gratitudine verso Dio innanzitutto, ma anche verso chi mi sta accompagnando in questo cammino, poi verso la mia comunità a cui devo

tutta la mia formazione monastica, e verso la comunità che mi sta accogliendo con grande rispetto e con affetto fraterno.

Grazie alla mia famiglia che sopporta pazientemente tutti i cambiamenti della mia vita. Grazie anche a don Giuseppe, che mi ha sempre dimostrato disponibilità in ogni evenienza. Grazie per la preghiera con cui vi chiedo di accompagnarmi, come io farò per voi.

Camminare alla sequela di Gesù, essere sua discepola, mi spinge ad andare ovunque Lui mi chieda di seguirlo. Le sue strade sono sempre cosparse d'amore, profumo che Lui lascia dietro di sé, e che attrae e seduce. Non sono in grado di resistergli. Non l'ho fatto 14 anni fa, non posso farlo ora. Vado dove Lui va.

Gesù è il Risorto che cammina con noi sulla strada di Emmaus, che spiegandoci le Scritture e spezzando il pane per noi ci indica la Via della Vita, la sola che può far felice il cuore dell'uomo.

Suor Anna Chiara

MESSAGGIO PROMOZIONALE



ErnestOne

la tua soluzione!

- **Compagnia ed accompagnamento per: anziani/bambini/ragazzi**
- **Trasporto Anziani/bambini/ragazzi**
- **Spesa a domicilio, ritiro farmaci, pulizie**
- **Servizi Infermieristici**

www.ernestone.it **327.3513333**

Soggiorno alpino a

Dimaro

da sabato 4 a domenica 12 agosto 2018

presso l'hotel San Camillo a Dimaro in Trentino

www.morahotel.it/sancamillo.html

Quota

Adulti € 400

Bambini fino a 12 anni € 290

Bambini fino a 8 anni € 200

Giornaliera € 55

Caparra € 100

NB. La quota non comprende la tassa di soggiorno

Iscrizioni

Parrocchia di San Silvestro

Via del Rione, n. 56 - 25124 Brescia
parrocchia@folzano.it

Don Giuseppe Mensi

Tel. 339.3175753

Tiziano Tonoli

Tel. 335.5726922
tiz.giu@libero.it

Attività

- Escursioni per grandi e piccoli.
- Gite, sport e giochi.
- Lodi mattutine e s. Messa.

Equipaggiamento

- Si consiglia abbigliamento adeguato.
- In particolare: scarpe da trekking, pile, giacca a vento, cappello, occhiali da sole, protezione solare, zaino, borraccia, costume, cuffia e ciabatte per la piscina.

Note

- Asciugamani e lenzuola sono forniti dall'albergo.
- Nella quota è compreso l'uso della piscina.
- Portare tessera sanitaria e documento d'identità valido. Vi invitiamo a trascorrere tutti i giorni della vacanza evitando soggiorni brevi.



Video concorso proposto dal Circolo Acli e Punto Comunità di Folzano

I giovani parlano dei giovani

Da sempre, i giovani non godono certo della migliore considerazione da parte della generazione che li precede: si dice sempre che i giovani non sono più quelli di una volta. Viene, tuttavia, da chiedersi se "quella volta" si sia mai concretizzata o se in realtà questo sia solo un modo per dire che le nuove generazioni sono effettivamente sempre un segno di novità, uno slancio verso il futuro: un salto che non tutti forse sono disposti a fare.

Nel documento preparatorio al prossimo Sinodo sui giovani si legge che nel mondo di oggi «i giovani non si percepiscono come una categoria svantaggiata o un gruppo sociale da proteggere e, di conseguenza, come destinatari passivi di programmi pastorali o di scelte politiche. Non pochi tra loro desiderano essere parte attiva dei processi di cambiamento del presente, come confermano quelle esperienze di attivazione e innovazione dal basso che vedono i giovani come principali, anche se non unici, protagonisti».

Pertanto dopo un'analisi concreta sul contesto sociale in cui viviamo e guidati da queste indicazioni e stimoli da parte del magistero, il Circolo Acli Luigi Ferrari e il Punto Comunità del nostro quartiere, avendo molto a cuore le tematiche giovanili, hanno deciso di organizzare un Video concorso con protagonisti proprio gli adolescenti e i giovani sul tema «Parlate di voi. Il mondo giovanile vissuto, visto e raccontato dai giovani».

Partecipando a questo concorso i giovani realizzeranno un video scegliendo loro stessi le modalità e le tematiche specifiche da presentare, purché



il risultato finale descriva il mondo giovanile nei suoi molteplici aspetti: le dinamiche, i problemi e le bellezze dell'essere giovani. In altre parole vorremmo che i giovani parlassero di loro stessi, di quello che vivono e di come vedono il mondo che li circonda. Il concorso ha già avuto inizio in modo ufficiale mercoledì 7 marzo con la serata di presentazione durante un aperitivo offerto a tutti i giovani.

Entro il 31 marzo è possibile iscriversi

inviando una mail a circolo.folzano@aclibresciane.it indicando il nome dei componenti del gruppo e il tema che si presenterà nel video. Sia questo un piccolo segno e uno stimolo di impegno per tutto il quartiere affinché l'insoddisfazione purtroppo vissuta da molti giovani negli ambienti in cui non trovano spazio o non ricevono stimoli, non porti alla rinuncia o alla fatica a desiderare, progettare e sognare.

Diego Amidani

**Suoni uno strumento? Ti piace cantare?
..questa è la tua occasione!**

ORATORIO DI FOLZANO - SABATO 12 MAGGIO 2018 - XIV EDIZIONE

Strumenti di Pace



il concerto musicale per la Pace
preparato dai Giovani musicisti di Folzano

Ti puoi iscrivere alla XIV edizione di "Strumenti di Pace" mandando una mail con i tuoi dati o quelli della tua band a:

strumentidipace@hotmail.it

> iscrizioni entro l'8 Aprile 2018 <

Calendario pastorale

MARZO 2018

Domenica delle Palme - 25 marzo

- Alle 10.00 in piazzetta Duemila la Benedizione degli ulivi, poi la processione verso la chiesa per la S. Messa con la lettura della Passione secondo il vangelo di Marco.

TRIDUO PASQUALE

Il Triduo della Passione e Risurrezione del Signore risplende quale culmine di tutto l'anno liturgico, perché Cristo ha compiuto l'opera di redenzione degli uomini e della perfetta glorificazione di Dio specialmente attraverso il suo Mistero pasquale.

GIOVEDÌ SANTO - 29 MARZO

- Alle 8.00 Ufficio di Letture e Lodi mattutine.
- Alle 9.30 la Messa Crismale in Cattedrale.
- Alle 20.30 la **Messa in Coena Domini** con la presentazione degli Olii Sacri e la Lavanda dei piedi (Gruppo Emmaus). Al termine, l'Adorazione eucaristica.

VENERDÌ SANTO - 30 MARZO - Digiuno e astinenza

- Alle 8.00 Ufficio di Letture e Lodi mattutine.
- Alle 15.00 la Via Crucis.
- Alle 20.30 la **Commemorazione della Passione**

SABATO SANTO - 31 MARZO

- Alle 8.00 Ufficio di Letture e Lodi mattutine.
- Dalle 15.00 alle 18.00 tempo per le confessioni.
- Alle 20.30 la **Veglia Pasquale**.

APRILE 2018

DOMENICA DI PASQUA - 1 aprile

- Le s. Messe alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.
- Alle 17.00 i Vespri solenni con l'adorazione e la benedizione eucaristica.

Lunedì dell'Angelo - 2 aprile

- Le s. Messe solo il mattino: alle 8.00 e alle 10.00.

Domenica 8 aprile - II di Pasqua o della Divina Misericordia

Lunedì 9 aprile - Annunciazione del Signore

Mercoledì 11 aprile

- Alle 20.30 in oratorio il 4° incontro per i genitori del Gruppo Emmaus (V anno ICFR).

Domenica 15 aprile - III di Pasqua

94^{ma} Giornata per l'Univeristà Cattolica

- Alle 14.30 in oratorio il 4° incontro per i genitori dei Gruppi Betlemme e Nazaret (I e II anno ICFR).

Domenica 22 aprile - IV di Pasqua

55^{ma} Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Domenica 29 aprile - V di Pasqua

MAGGIO 2018

Martedì 1 maggio - S. Giuseppe Lavoratore

- Inizio del mese mariano.

Mercoledì 2 maggio

- Alle 20.30 in oratorio incontro per i genitori del Gruppo Cafarnao in preparazione alla Prima Confessione dei loro figli.

Sabato 5 maggio

- Alle 15.00 in chiesa la Prima Confessione dei bambini del Gruppo Cafarnao (III Anno ICFR).

Domenica 6 maggio - VI di Pasqua

Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa cattolica

Sabato 12 maggio

- Nel pomeriggio in oratorio bancarella di fiori e torte per la Festa della mamma e alle 20.45 «Strumenti di pace».

Domenica 13 maggio - Ascensione del Signore

52^{ma} Giornata per le comunicazioni sociali

Ritiro dei ragazzi del Gruppo Emmaus in preparazione alla Cresima e alla Prima Comunione.

Domenica 20 maggio - Pentecoste

- Alle ore 11.00 la celebrazione delle S. Cresime e Prime Comunioni dei ragazzi del Gruppo Emmaus.

Domenica 27 maggio - Santissima Trinità

- Durante la s. Messa delle ore 10.00 il Rinnovo delle Promesse battesimali dei bambini del Gruppo Nazaret (II anno ICFR).

Giovedì 31 maggio

- Pellegrinaggio mariano a conclusione del mese di maggio dedicato alla Madonna.

In memoria...



Doneda Rosa Francesca
vedova Bodei

13/02/1927 - 17/02/2017



Lini Rosa Maria
Rosy

26/02/1939 - 20/02/2018



Sarzi Amadè Palmina
Vedova Martelli

28/09/1923 - 22/02/2018



Lussignoli Maria
in Bertazzi

07/01/1935 - 16/03/2018